

verifica ha interessato una società di grandi dimensioni (cd. *big four*), due verifiche hanno riguardato società di medie dimensioni e le restanti due verifiche sono state condotte su società di piccole dimensioni. A seguito degli esiti ispettivi, che hanno fatto emergere carenze con riferimento agli obblighi in materia di organizzazione e controlli antiriciclaggio, di adeguata verifica della clientela e di registrazione delle operazioni nell'Archivio unico informatico, in tre casi si è provveduto all'avvio di procedimenti sanzionatori ex articoli 56 e 60 del decreto legislativo 231/07 e in due casi ad azioni di vigilanza volte al migliore allineamento dei soggetti ispezionati rispetto alla disciplina di riferimento. È stato altresì concluso un procedimento sanzionatorio nei confronti di una società di revisione che era stata oggetto di verifica ispettiva nell'anno precedente.

In relazione al quadro regolamentare di interesse per le società di revisione con incarichi EIP, l'associazione di categoria ha proceduto all'aggiornamento delle linee guida in materia antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo sulla base degli orientamenti interpretativi resi dall'Istituto.

In virtù del protocollo d'intesa siglato nel 2011 con la Banca d'Italia, finalizzato al miglior coordinamento delle attività di controllo da parte delle due Autorità, la CONSOB ha effettuato anche nel 2016, su richiesta della Banca d'Italia, specifiche verifiche in materia di antiriciclaggio. In particolare, l'Istituto ha avviato accertamenti ispettivi nei confronti di una SIM e di una succursale italiana di un'impresa di investimento comunitaria. Le verifiche sono state focalizzate sull'assetto organizzativo, procedurale e di controllo, sulle modalità di adeguata verifica della clientela e di adempimento degli obblighi di registrazione/tenuta dell'Archivio unico informatico e sulla formazione del personale. Gli esiti ispettivi sono stati trasmessi alla Banca d'Italia per le valutazioni di competenza.

Nell'esercizio da parte dell'Istituto della vigilanza sull'attività di offerta fuori sede tramite consulenti finanziari, sono stati svolti appositi accertamenti in materia di antiriciclaggio relativi a sedici fattispecie giunte all'attenzione della COSOB, con il coinvolgimento di cinque intermediari. In tale ambito, è stata contestata a cinque consulenti finanziari la violazione degli obblighi di adeguata verifica della clientela, così come disciplinati nel dettaglio nella delibera della CONSOB del 18 dicembre 2013.

La CONSOB e la UIF hanno proseguito gli scambi informativi volti al migliore svolgimento delle attività di rispettiva competenza. In particolare, la CONSOB ha trasmesso alla UIF un esposto su presunte irregolarità in materia antiriciclaggio svolte da un istituto di

credito italiano. In quattro casi la UIF ha inviato informativa alla CONSOB su aspetti di competenza di quest'ultima.

5.3 L'attività di vigilanza dell'IVASS

Nel corso del 2016 l'IVASS ha avviato le necessarie modifiche delle pratiche di vigilanza in materia – sia a distanza, sia ispettive - per applicare un approccio fondato sul rischio in linea con le raccomandazioni contenute nel Rapporto GAFI sull'Italia (pubblicato a febbraio 2016) e con le disposizioni della IV direttiva antiriciclaggio in corso di recepimento.

In particolare, il 5 giugno 2017 sono stati comunicati alle imprese di assicurazione vigilate (nazionali ed estere):

- i criteri cui dovranno attenersi nell'eseguire periodicamente un'autonoma valutazione dei rischi cui sono esposte;
- l'insieme di informazioni standardizzate, utili per effettuare l'autovalutazione, che le stesse imprese dovranno comunicare all'IVASS.

Ciò consentirà, anche tramite l'elaborazione di alcuni indicatori quantitativi, di determinare una preliminare graduatoria della rischiosità delle compagnie, di cui si terrà conto nella pianificazione ispettiva per l'anno 2018.

L'IVASS ha altresì contribuito a formulare proposte di modifica allo schema di decreto per recepire la IV direttiva antiriciclaggio con riferimento al settore assicurativo.

L'attività di controllo si è estrinsecata in accertamenti ispettivi presso cinque imprese di assicurazioni, i cui premi rappresentano il 9,7 per cento del mercato assicurativo nei rami "Vita".

Gli accertamenti hanno riguardato sia rischi assicurativi sia quello di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; ciò è in linea con il criterio operativo, introdotto nel 2014, di svolgere verifiche sui rischi delle specie in occasione di ogni ispezione su imprese di assicurazioni nel ramo "Vita".

In dettaglio, le verifiche svolte hanno fatto emergere che le compagnie:

- non avevano acquisito informazioni sufficienti per assolvere gli obblighi di adeguata verifica e, conseguentemente, avevano effettuato una profilatura incompleta della clientela che non aveva tenuto in considerazione tutte le informazioni necessarie per un'adeguata valutazione del rischio; in particolare, esse non avevano valutato il comportamento tenuto dal cliente, la relazione dello stesso con il beneficiario, nonché il rischio collegato a fondi provenienti o destinati all'estero (n. 2 imprese);

- non avevano individuato il titolare effettivo quando i contraenti erano società fiduciarie, associazioni o fondazioni oppure avevano consentito loro di dichiararne semplicemente l'inesistenza (n. 3 imprese);
- non avevano controllato adeguatamente le procedure di alimentazione dell'AUI con conseguenti registrazioni tardive e, talvolta, omesse per alcune specifiche casistiche, quali operazioni multiple o con titolare effettivo di persona giuridica (n. 2 imprese);
- non avevano tracciato le analisi svolte sulle posizioni caratterizzate da operatività anomala (n. 2 imprese), talvolta sprovviste di software per individuare tali posizioni (n. 1 impresa);
- avevano effettuato l'adeguata verifica sull'effettivo percipiente della prestazione assicurativa, diverso dal beneficiario, soltanto successivamente al pagamento e, a volte, senza analizzare la relazione tra i due soggetti (n. 1 impresa)
- presentavano un'organizzazione amministrativa inadeguata al presidio dei rischi della specie, poiché la Funzione Antiriciclaggio non era dotata di adeguate risorse umane e/o tecniche mentre il sistema dei controlli interni non era stato in grado di individuare le criticità nella gestione del rischio (2 imprese).

Sono stati formulati rilievi a tutte le imprese in merito alle disfunzioni ed anomalie accertate, sollecitandone la rimozione e contestando a due di esse violazioni assoggettabili a sanzioni amministrative, sulle modalità di assolvimento degli obblighi di adeguata verifica, sull'organizzazione amministrativa e sul sistema dei controlli interni.

In particolare, è stato adottato un provvedimento specifico per richiedere tempestive misure correttive (c.d. lettera post-ispettiva contestuale) ad un'impresa a causa della valutazione ispettiva in prevalenza sfavorevole sui sistemi di prevenzione del rischio di riciclaggio, nonché alla compagnia a capo del gruppo assicurativo di appartenenza, che svolge in outsourcing le attività AML per conto della controllata.

Sono state comminate sanzioni amministrative per 385.000 euro complessivi a conclusione di tre procedimenti avviati nel 2015.

Infine, si segnala il consolidamento della cooperazione tra IVASS e UIF in materia di attività ispettiva sulle compagnie assicurative.

5.4 Gli interventi ispettivi e i risultati delle verifiche effettuate dalla Guardia di finanza

Il Nucleo speciale polizia valutaria della Guardia di finanza (direttamente o delegando i reparti competenti) è preposto, in via esclusiva o previa intese con le Autorità di vigilanza di settore, al controllo sul rispetto degli obblighi antiriciclaggio da parte di una vasta platea di operatori economici³⁰.

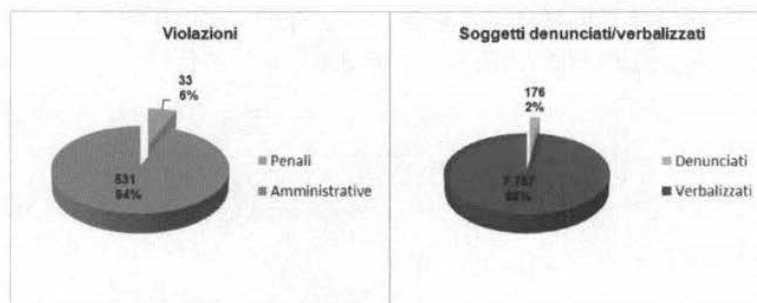
Nel 2016, a livello nazionale sono state concluse 464 tra ispezioni e controlli antiriciclaggio, a seguito delle quali sono state accertate 33 violazioni penali e 531 infrazioni amministrative.

Sulla natura delle violazioni rilevate ha influito in maniera sostanziale la depenalizzazione, introdotta dal decreto legislativo 15 gennaio 2016 n. 8, di alcune violazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, con particolare riguardo alla violazione degli obblighi di identificazione e registrazione previsti rispettivamente dal comma 1 e dal comma 4 dell'art. 55 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231

Tavola 5.1 - Risultati anno 2016 (fonte GDF)

Ispezioni e controlli antiriciclaggio	n.	464
- Violazioni penali	n.	33
- Violazioni amministrative	n.	531
Persone denunciate	n.	176
Persone verbalizzate	n.	7.757

¹¹Si precisa che nell'ambito di una ispezione/controllo antiriciclaggio si possono riscontrare anche più violazioni penali e/o amministrative.



³⁰ Con riferimento all'attività ispettiva nei confronti dei soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio, sono assoggettati alla vigilanza esclusiva della Guardia di Finanza i soggetti di cui all'art. 53 comma 2 del D.Lgs. 231/2007 (ad esempio società fiduciarie statiche di cui alla legge 1966/1939, agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi, operatori non finanziari, ecc.); ai sensi di quanto stabilito dall'art. 53 commi 1 e 2, il Corpo esercita una vigilanza concorrente, previa intese, con: - Banca d'Italia sugli istituti di pagamento nazionali e sulle succursali degli Istituti di pagamento esteri; - CONSOB sui revisori legali che svolgono attività di revisione sugli Enti di interesse pubblico.

Tra le violazioni amministrative sono risultate preponderanti quelle relative all'inosservanza degli obblighi di adeguata verifica e registrazione depenalizzate dal decreto legislativo n. 8 del 2016, seguite da quelle in materia di omessa segnalazione di operazioni sospette, di istituzione del registro della clientela e di uso irregolare del contante.

Le violazioni penali maggiormente ricorrenti sono, invece, quelle relative alla omessa indicazione del soggetto per conto del quale viene effettuata l'operazione.

Tavola 5.2 - Tipologia di violazioni riscontrate (fonte GDF)

		Numero Violazioni	Soggetti denunciati/verbalizzati
Violazioni Amministrative	D.Lgs 231/2007 - Art. 49 – c. 1 (Trasferimento di contante)	38	7.104
	D.Lgs 231/2007 - Artt. 36 e 55, c. 4 mod. con D.Lgs. 8/2016 (Violaz. obblighi registrazione)	171	193
	D.Lgs 231/2007 - Art. 55, c. 1, mod. con D.Lgs. 8/2016 (Violaz. obbligo identificazione)	147	166
	D.Lgs 231/2007 - Art. 51 e 58 c. 7 (Omessa comunicazione delle infrazioni al M.E.F.)	11	111
	D.Lgs 231/2007 - Art. 57, c. 3 (Omessa istituzione registro clientela ovvero mancata adozione modalità art. 39)	58	61
	D.Lgs 231/2007 - Art. 57, c. 4 (Omessa segnalazione di operazioni sospette)	50	58
	Altre violazioni amministrative	56	64
	TOTALE	531	7.757
Violazioni Penali	D.Lgs 231/2007 - Art. 55, c. 2 (l'esecutore dell'operazione che omette di indicare le generalità del soggetto per conto del quale esegue l'operazione o le indica false)	5	70
	D.Lgs 385/1993 - Art. 132, c. 1 (Abusiva attività finanziaria)	5	36
	D.Lgs 231/2007 - Art. 55, c. 3 (l'esecutore dell'operazione che non fornisce informazioni sullo scopo e sulla natura prevista dal rapporto continuativo o dalla prestazione professionale o le fornisce false)	3	18
	D.Lgs 385/1993 - Art. 140bis c. 1 (Esercizio abusivo dell'attività di agenti in attività finanziaria)	7	18
	C.P. - Art. 648 bis (Riciclaggio)	2	10
	Altre violazioni penali	11	24
	TOTALE	33	176

Figura 5.6 - Violazioni amministrative

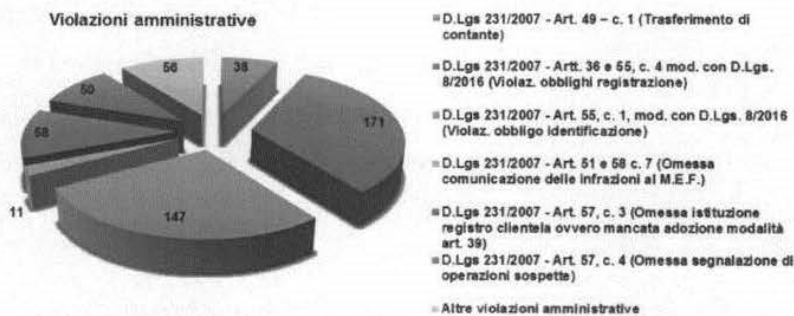


Figura 5.7 - Verbalizzati per violazioni amministrative

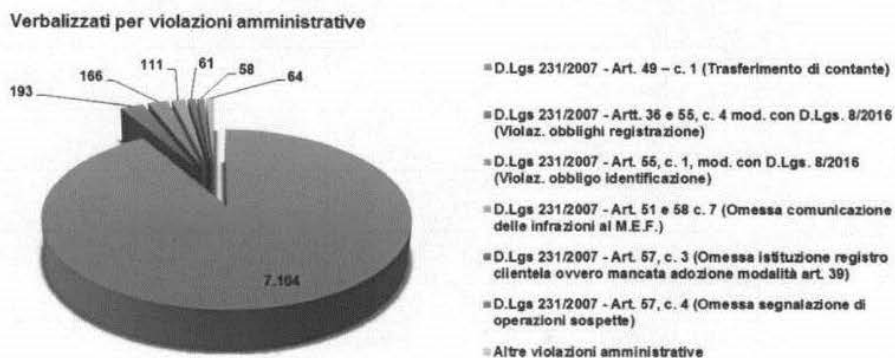


Figura 5.8 - Denunciati per violazioni penali



Figura 5.9 - Violazioni penali



Tra gli operatori finanziari la maggior parte degli interventi ha riguardato gli agenti in attività finanziaria.

Figura 5.10

Ispezioni e controlli conclusi nei confronti di operatori finanziari

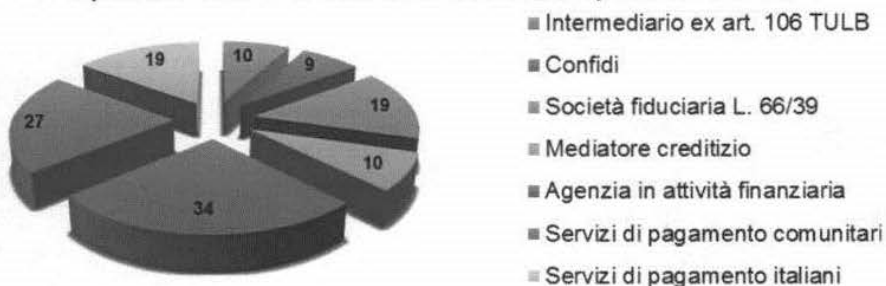


Figura 5.11

Violazioni contestate ad operatori finanziari

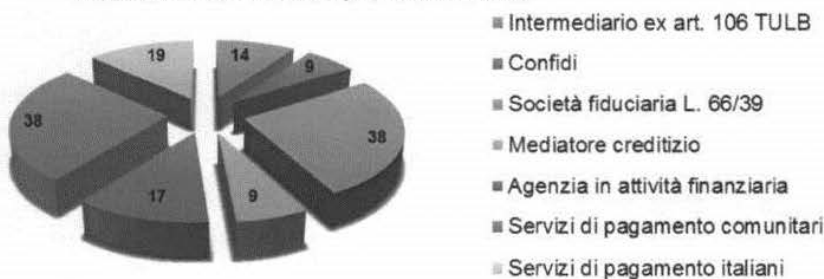


Figura 5.12



Per i professionisti giuridico-contabili il maggior numero di attività ha interessato i commercialisti.

Figura 5.13 - Ispezioni e controlli conclusi nei confronti professionisti giuridico-contabili



Figura 5.14 - Violazioni contestate a professionisti giuridico contabili



Figura 5.15 - Verbalizzati/Denunciati tra professionisti giuridico contabili



Tra gli altri operatori non finanziari, la categoria maggiormente controllata è stata quella delle agenzie immobiliari.

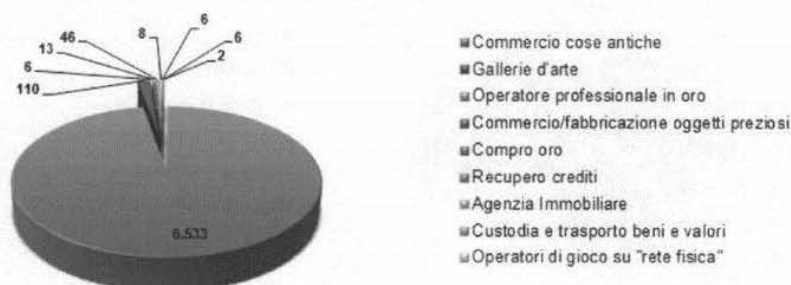
Figura 5.16 - Ispezioni e controlli conclusi nei confronti di operatori non finanziari



Figura 5.17 - Violazioni contestate ad operatori non finanziari



Figura 5.18 - Verbalizzati/Denunciati tra operatori non finanziari



L'anno scorso è stata elaborata l'iniziativa progettuale denominata "FIDSTAT", nel cui ambito sono state effettuate, distribuite sull'intero territorio nazionale, 11 ispezioni antiriciclaggio, ai sensi del combinato disposto degli articoli 8, 11 c. 2, lettera b) e 53 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, nei confronti di altrettante società fiduciarie statiche destinatarie degli obblighi antiriciclaggio a mente dell'articolo 11, comma 2, lettera a), del medesimo decreto legislativo.

Queste attività sono ideate, programmate e svolte per dare seguito alle priorità delle linee d'intervento tracciate nel *National Risk Assessment*.

I servizi condotti nell'ambito della richiamata iniziativa progettuale hanno permesso di accertare irregolarità in 10 delle ispezioni svolte, pari al 91 per cento del totale.

In particolare, sono state contestate omesse segnalazioni di operazioni sospette per un importo complessivo di 290 milioni di euro e sono stati verbalizzati 28 soggetti in relazione a 25 violazioni amministrative.

Sono inoltre emerse situazioni rilevanti sotto il profilo tributario riguardanti la sottrazione di base imponibile di circa 46 milioni di euro, che saranno oggetto di successivi approfondimenti da parte della componente territoriale.

6. LA CIRCOLAZIONE TRANSFRONTALIERA DEI CAPITALI

Il G.FI, nel rapporto pubblicato il 10 febbraio 2016 sull'esito della valutazione della conformità delle misure italiane di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo esprime un giudizio complessivamente positivo del sistema italiano e della sua efficacia preventiva e repressiva.

Proprio nell'ambito del complesso sistema di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo, l'attività di controllo della circolazione dei flussi di denaro contante all'interno della UE e tra la UE e i Paesi terzi costituisce un settore di evidente rilevanza, in quanto, anche nelle economie più sviluppate, il denaro contante rappresenta ancora un strumento molto utilizzato per i pagamenti e il regolamento delle più svariate transazioni.

In particolare, le movimentazioni dei proventi diversamente generati dall'economia criminale continuano a essere effettuate in larga parte mediante l'utilizzo del denaro contante, con il ricorso al riciclaggio e al trasferimento nei sistemi finanziari di altri Paesi. Ne consegue che i controlli effettuati alle frontiere rappresentano strumenti di primaria efficacia per la prevenzione e la repressione di attività illecite di notevole impatto economico e sociale.

Da una valutazione complessiva degli elementi desumibili dalle attività di controllo svolte, emerge una controtendenza rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente. Tale circostanza è da ritenersi diretta conseguenza di due concomitanti fattori: l'efficacia deterrente dell'apparato di contrasto normativo ed operativo e l'adattamento a fini elusivi dei trasgressori all'articolazione del sistema sanzionatorio.

Per il conseguimento di migliori risultati nella lotta al finanziamento del terrorismo e al riciclaggio, l'attività di prevenzione e repressione, considerata la verificata efficacia dell'apparato di contrasto, andrà indirizzata sia sull'individuazione delle rotte aeree e navali e dei metodi di occultamento utilizzati nel trasporto dai corrieri di denaro contante dei proventi da reato (ivi inclusi i reati tributari), sia sull'incremento dei controlli nell'ambito di particolari realtà geografiche che allo stato, da questo punto di vista, risultano ancora marginali.

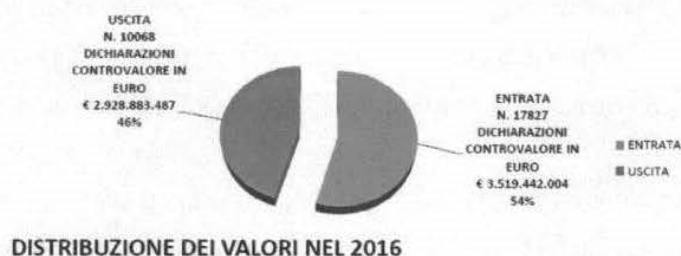
6.1. Le dichiarazioni valutarie

In questa sezione sono evidenziate nel dettaglio le dichiarazioni presentate, acquisite e registrate nel sistema informativo doganale nell'anno 2016, distinte tra quelle in entrata e in uscita dallo Stato, con conversione in euro, ove necessario, delle valute ivi indicate.

Tavola 6.1 - Anno 2016 - Dichiarazioni valutarie
(fonte Sistema informativo doganale AIDA)

TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	VALORE IN EURO
IN ENTRATA	17.827	3.519.442.004
IN USCITA	10.068	2.928.883.487
Totale	27.895	6.448.325.491

Figura 6.1



Rispetto ai flussi registrati nell'anno 2015, si rilevano le seguenti variazioni:

- numero delle dichiarazioni: - 1.341 (-4,6%);
- controvalore in euro: 753.960.545- (-10%).

Nel corso del 2016, si conferma la tendenza alla diminuzione del numero complessivo delle dichiarazioni, già registrata per l'anno 2015 rispetto al 2014. Per quanto attiene al valore complessivo dichiarato, quello relativo alle somme in entrata è sostanzialmente stabile mentre si registra un sensibile decremento del valore delle somme in uscita (-712.798.087 euro).

Le analisi di dettaglio riferite alle singole componenti delle movimentazioni dichiarate, con distinzione tra quelle UE e non UE evidenziano la seguente situazione:

Tavola 6.2 - Anno 2016 - Dichiarazioni valutarie (Flussi UE)
(fonte Sistema informativo doganale AIDA)

TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	VALORE IN EURO
IN ENTRATA	7.567	2.298.892.462
IN USCITA	6.313	2.008.266.404
Totale	13.880	4.307.158.867

Figura 6.2



Rispetto al 2015 si evidenziano le seguenti variazioni in aumento:

- numero delle dichiarazioni: + 236 (+1%);
- controvalore in euro: - 67.238.483 (-1,5%).

I flussi specifici di ambito UE rappresentano il 50 per cento del totale delle dichiarazioni e il 67 per cento del controvalore complessivo in euro.

Tavola 6.3 - Anno 2016 - Dichiarazioni valutarie (Flussi non UE)
(fonte Sistema informativo doganale AIDA)

TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	VALORE IN EURO
IN ENTRATA	10.260	1.220.549.542
IN USCITA	3.755	920.617.083
Totale	14.015	2.141.166.625

Figura 6.3



Rispetto ai dati registrati nell'anno 2015, si evidenziano le seguenti variazioni in diminuzione:

- numero delle dichiarazioni: - 1577 (- 10,1%);
- controvalore in euro: - 686.722.060 (- 24%).

Anche per il 2016, come nel triennio precedente, è confermata la tendenza alla complessiva diminuzione delle dichiarazioni e dei correlati valori delle movimentazioni da e per i paesi non UE, con riferimento alle somme in entrata.

In controtendenza il dato relativo alle somme in uscita verso i paesi non UE. In particolare, diversamente dai dati relativi agli anni precedenti, con incrementi importanti nel 2015 (+ 9,5%) e nel 2014 (+ 8%), si registra una notevole diminuzione degli importi (- 533.339.215 euro, pari a -37% e - 288 dichiarazioni).

In tale contesto, le movimentazioni più significative si riferiscono ai flussi da e verso la Svizzera, unitamente a quelli correlati alla casse di bordo, mentre per quanto riguarda la Repubblica di San Marino si registra la significativa diminuzione del 50 per cento, dei valori dichiarati in entrata ed in uscita.

Tavola 6.4 - Anno 2016 - Dichiarazioni valutarie (Flussi San Marino)
(fonte Sistema informativo doganale AIDA)

TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	VALORE IN EURO
IN ENTRATA	242	58.904.148
IN USCITA	30	37.840.027
Totale	272	96.744.175

Figura 6.4



Rispetto ai dati registrati nell'anno 2015, si evidenziano le seguenti variazioni:

- numero delle dichiarazioni: - 20 (-6.8%);
- controvalore in euro: - 96.375.086 (-50%).

Si tratta prevalentemente di movimentazioni tra banche sottoposte a controlli di particolare rigore, con la metodologia del campione, per quanto attiene il contenuto delle dichiarazioni, con verifica puntuale della quantità di denaro contante movimentata e dei relativi titolari.

*Tavola 6.5 - Anno 2016 - Dichiarazioni valutarie (Flussi Svizzera)
(fonte Sistema informativo doganale AIDA)*

TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	VALORE IN EURO
IN ENTRATA	1.077	627.183.398
IN USCITA	586	675.105.222
Totale	1.663	1.302.288.620

Figura 6.5



Rispetto ai dati registrati nell'anno 2015, si evidenziano le seguenti variazioni:

- numero delle dichiarazioni: - 66 (-3,8%);
- controvalore in euro: - 336.572.974 (-20%).

Nel 2016 si registra una diminuzione del 28 per cento delle somme dichiarate in uscita (-264.629.603 euro) rispetto all'anno precedente, conseguenza anche della forte deterrenza determinata dal livello dei controlli al confine, considerato l'elevato numero di violazioni riscontrate nel 2016 (120 in uscita dall'Italia e 552 in entrata nel territorio nazionale).

La direttrice di traffico Italia/Svizzera si conferma tra le più importanti, sia dal punto di vista dei flussi dichiarati (che in controvalore rappresentano il 60% di quelli non comunitari ed il 20% di quelli totali) sia dal punto di vista del rischio di violazione degli obblighi dichiarativi, e, come meglio specificato in seguito, da sola rappresenta circa il 13 per cento delle infrazioni riscontrate a livello nazionale.

Inoltre, in ragione sia dei Paesi di origine/destinazione, sia dei soggetti che intervengono in tali ambiti, rivestono specifico rilievo i seguenti flussi di movimenti dichiarati:

*Tavola 6.6 - Anno 2016 - Dichiarazioni valutarie (Flussi Vaticano)
(fonte Sistema informativo doganale AIDA)*

TIPO DICHIARAZIONE	NUMERO	VALORE IN EURO
IN ENTRATA	1	200.000
IN USCITA	16	604.000
Totale	17	804.000

Figura 6.6



Rispetto ai dati registrati nel 2015, si evidenziano le seguenti variazioni in aumento:

- numero delle dichiarazioni invariato;
- controvalore in euro: - 433.000 (-35%).